

Filippo Nogarín

Il sindaco M5S di Livorno: «Noi ci siamo salvati portando i libri in tribunale»



Ho fiducia in Virginia, bisogna darle tempo. E non deve ascoltare gli "espertoni" che remano contro

LIVORNO È stato il primo sindaco in Italia a portare i libri contabili in Tribunale per avviare il primo concordato preventivo di un'azienda pubblica al 100%. A un anno di distanza Filippo Nogarín, primo cittadino Cinque Stelle di Livorno, rivendica con orgoglio questa scelta.

«Quando abbiamo chiesto il concordato preventivo in continuità avevamo ereditato dalla passata giunta Pd un'azienda con 42 milioni di debiti. L'ultimo bilancio — risponde Nogarín — lo abbiamo chiuso con 2 milioni e 300 mila euro. È stato un lavoro durissimo. Abbiamo combattuto contro tutti coloro che ci davano spacciati, che dicevano che avremmo sommerso la città di rifiuti e fatto perdere il posto di lavoro a centinaia di persone».

E quanti hanno perso il lavoro? «Neppure uno a causa del concordato preventivo in continuità. Abbiamo invece assunto giovani precari che adesso hanno un'occupazione stabile». Nogarín è un leader di M5S, come Virginia Raggi. E dunque perché non esportare l'esperienza livornese nella ca-

pitale? «Io non so quale è la situazione dell'Atac», risponde il sindaco di Livorno. «Il concordato preventivo — spiega — non è una ricetta che va bene per tutte le stagioni e per tutte le realtà. Se Virginia Raggi, alla quale rinnovo la mia stima e la mia vicinanza, e tutte le persone che stanno lavorando alla gestione dell'Atac, decidono diversamente, sono convinto che la loro è la scelta migliore. Livorno non è Roma, ogni situazione ha una sua peculiarità non si può esportare e basta».

Eppure la situazione romana sembra drammatica. Forse un concordato potrebbe essere la scelta giusta. Il sindaco di Livorno e compagno di partito di Virginia Raggi non ha qualche dubbio sul futuro della giunta pentastellata? Il sindaco Nogarín non ha dubbi: «Ho fiducia in Virginia, bisogna darle il giusto tempo per lavorare. Non deve ascoltare le voci di quegli "espertoni" che remano sempre contro solo perché magari sono coinvolti nella passata gestione. È successo anche a me. A Livorno gli "espertoni" dicevano che la città sarebbe stata seppellita dalla spazzatura, che Aamps sarebbe fallita, che il risultato sarebbe stato un disastro occupazione dal quale Livorno non si sarebbe più sollevata. Invece dopo un anno di concordato l'Aamps è tornata in attivo. Questi sono dati, non le chiacchiere di chi remava per far naufragare non soltanto la giunta Cinque Stelle ma anche la città».

Marco Gasperetti

© RIPRODUZIONE RISERVATA

